

è lieta di presentare

JIRI KOLAR
IL POETA DEL COLLAGE



Jiří Kolář, *Sempre qualcuno domanda la testa di un altro e questo, nel sangue, indica l'assassino e sempre qualcuno domanda chi è il vincitore*, 1976, chiasmage e rollage, cm 70 x 100

Opening: giovedì 23 marzo 2017 ore 18

Dal 24 marzo al 5 maggio 2017

Dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18

Sabato su appuntamento

MAAB Gallery, via Nerino 3, 20123 Milano

MAAB Gallery è lieta di presentare, negli spazi espositivi di via Nerino 3 a Milano, la mostra personale di Jiří Kolář, *Il poeta del collage*.

Attraverso una selezione di oltre venti opere realizzate tra gli anni Sessanta e Novanta del Novecento, l'esposizione ripercorre la lunga carriera dell'artista ceco (Protovín 1924 – Praga 2002).

Da sempre affascinato dai caratteri tipografici, autore di saggi e poesie, il poliedrico Jiří Kolář elegge il collage a una vera e propria scienza. Tecnica di origini antichissime ma diffusa ampiamente in Europa solo dai primi decenni del XX secolo, quando venne praticata da cubisti, dadaisti e surrealisti, il collage trova nelle creazioni di Kolář un ampio spettro di possibili soluzioni, elencate dall'artista stesso nel *Dictionnaire des méthodes*, terminato nel 1983.

Rollages, come *Senza titolo – Omaggio a Nefertiti* (1987), in cui l'immagine della celebre regina egizia viene frammentata in una sequenza di strisce uguali poi ricomposte in un nuovo complesso figurativo, chiasmages, tra cui *Preghiera per la misericordia* (1984), ove si ritrovano tracce di un testo religioso in latino, e lintons, come *Il gioco celato* (1974) rivelano allo spettatore l'universo creativo di Kolář, popolato da estratti di spartiti musicali e testi religiosi, lacerti di noti dipinti e sculture e tracce della quotidianità che ci raccontano, per immagini, la nostra storia.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue (italiano-inglese) con saggio di Gianluca Ranzi.

Biografia

Jiří Kolář nasce il 24 settembre 1914 a Protivín in Boemia. Nel 1922 la sua famiglia si trasferisce a Kladno, non lontano da Praga. Dopo un'adolescenza caratterizzata da lavori fortuiti, a 16 anni scopre l'edizione ceca di *Les mots en liberté futuristes* di Filippo Tommaso Marinetti, che lo conduce nel mondo della poesia moderna. Grazie all'incontro con il Surrealismo inizia a lavorare con la tecnica del collage. Nel 1937 tiene la sua prima mostra personale al Mozarteum di Praga.

Nel 1941, durante l'occupazione tedesca, esce la sua prima raccolta di poesie e nel novembre del 1942 fonda il gruppo "Skupina 42" insieme ad altri poeti, pittori, studiosi di storia dell'arte, uno scultore e un fotografo. Tra il 1946 e il 1948 viaggia in Germania, a Parigi e in Gran Bretagna e nel 1952 pubblica *Il Fegato di Prometeo* nel quale, assemblando poesie, prosa e immagini, denuncia la drammatica situazione cecoslovacca dopo l'avvento del regime comunista; una dura verità che insieme ad altri scritti gli costa nove mesi di carcere e il divieto di pubblicare fino al 1964.

Verso la fine degli anni Sessanta espone in Germania e in Brasile dove, nel 1969, è premiato alla X Biennale di San Paolo; seguono esposizioni in Canada e in Giappone. Nel 1975, 1978 e nel 1985 il Guggenheim R. Solomon Museum di New York gli dedica tre personali. Nel 1991 riceve il Premio Seifert e viene nominato cittadino onorario di Praga. Nel 1999 per motivi di salute torna a Praga, lasciando definitivamente Parigi dove aveva vissuto dal 1980. Muore nell'agosto del 2002.

